



RISTO3

88/251

settembre - ottobre 2015
Periodico di informazione Aziendale

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 - Editore Risto3 s.c. - Registrazione Tribunale n. 1359 del 7/05/2008 - Direttore responsabile: Giuliano Beltrami
Stampa "Grafiche Futura" s.r.l. - Via della Cooperazione, Mattarello di Trento - periodicità mensile

in-forma

• via degli Asini
a Brisighella



UNA STORIA VERA

Vicino a Forlì, in provincia di Ravenna, in una valle laterale che si arrampica sull'Appennino tosco-romagnolo, c'è il borgo di Brisighella nel quale incomincia la nostra storia.

Se tu attraversi la via degli Asini (vedi COPERTINA) puoi trovare un vecchio contadino, di nome Bortolo che da qualche anno non lavora più e gode fama di cantastorie.

Portalo con te in una vecchia osteria che ti indicherà (a dir la verità è una casa privata dove dietro qualche spicciolo ti versano del buon vino con qualche pezzo di pane sul quale spalmano l'olio Brisighella) e siediti con lui ad ascoltare la storia che ti racconterà.

“Vuoi conoscere l'essenza della vita? – E' molto semplice”.

Mia madre Antide un giorno mi disse: “ora ti racconto una storia vera che mi è successa e che se vuoi può succedere anche a te.” La storia incominciò.

Un giorno di festa m'incamminai fuori dal paese, sulla strada che porta in Toscana. Dopo alcuni chilometri sulla sinistra trovai un piccolo spiazzo sotto il bosco dal quale partiva un vecchio sentiero ormai quasi completamente cancellato dal tempo. M'inerpicai su un tracciato che sembrava ripidissimo. Non mi spaventai e affrontatolo lo trovai molto meno difficile di quanto sembrasse a prima vista. In venti minuti mi trovai improvvisamente nel mezzo del bosco davanti ad uno spazio piano e rimasi colpita dal fatto che mi si presentò davanti un folto strato di foglie che sembravano essere appena state stese, nessuna di esse era in uno stato, seppur minimo, di decomposizione. Era giunto per me il momento di sdraiarmi a riposare per una mezzora e di godere del passaggio degli scoiattoli (quelli rossi di una volta, non quelli neri che ci hanno portato qui gli americani), dei leprotti e ascoltare un meraviglioso canto di uccellini dal quale mi feci cullare. Poi chiusi gli occhi, facendomi carezzare dalla leggera brezza di quel mattino. Mi resi conto della fondamentale importanza del fondermi con quanto mi circondava e quindi mi imposi di non cantare, non parlare e soprattutto di non gridare.

Fu lì che venni a conoscenza dell'esistenza de:

GLI GNOMETTI CHE VIVONO TRA LA ROMAGNA E LA TOSCANA

Tutti sono convinti che sia una leggenda, ma non c'è cosa più vera al mondo. Non sono elfi (come raccontano alcune vecchie storie) ma gnometti che misurano in altezza tra i 3 ed i 5 centimetri.

Riprese la storia. Dopo mezzora che ero sdraiata sul manto di foglie, senza gridare e quasi immobile,



aprii pian piano gli occhi, ma non mi mossi ancora. Sai, mi disse mia madre, in tutti i gruppi sociali c'è qualche individuo particolarmente curioso e anche stavolta funzionò così. Aprii gli occhi e vidi il primo esserino che mi venne vicino con un'andatura leggermente saltellante e cominciò a fissarmi e soppezzarmi per vedere che strano animale fossi. Fu in quel momento che provai a parlare, ma a bassa voce e con dolcezza.

Ti chiederai, ma che lingua parlano gli gnometti? Ti rispondo subito, loro hanno un potere magico, qualunque lingua tu parli loro la capiscono e quando ti parleranno, tu comprenderai tutto.

Il piccolo esserino mi chiese: “che razza di animale sei? Spero che tu non sia un umano, perché i nostri vecchi ci hanno raccomandato di starne alla larga in quanto sono molto pericolosi per noi”.

E continuò - molti anni fa eravamo tantissimi. Poi sono arrivati gli umani, hanno distrutto gran parte dei boschi e in quelli rimasti continuano a passare sia con macchinari puzzolenti, sia a piedi, strappano i nostri funghi distruggendone alcuni a calci. Eravamo milioni, ora siamo meno di mille in cinque piccoli gruppi tutti sull'Appennino. Il mio è il più grande e siamo meno di duecentocinquanta gnometti.



Gli chiesi come si chiamasse e lo gnometto mi rispose con un numero.

Poi spiegò:

-Quando nasciamo tutti prendono un numero ed il numero varia con gli anni a seconda della vita e dell'importanza degli abitanti del gruppo.

Il gruppo è governato da 11 saggi anziani che hanno i primi 11 numeri. Decidono tutto assieme, anche se il più importante è il n. 1.

In quel momento arrivarono i numeri 2, 8 e 10 a cavallo di uno scoiattolo rosso. Compresi che nei dintorni tutto il popolo dei piccoli abitanti del bosco mi stava osservando assieme agli altri 8 saggi.

Il n. 2, con fare un po' arcigno, prese la parola, e così si rivolse a me: "Cara visitatrice, cosa sei venuta a fare nei nostri spazi? Non è bastato a voi umani farci quasi sparire? Sei in grado di promettere di non parlare a nessuno della nostra esistenza? **O RISPONDI SI, MI IMPEGNO, ALTRIMENTI NON INIZIERÀ NESSUN DIALOGO.**

"SI", -risposi presa dall'entusiasmo,- **MI IMPEGNO".**

Il n. 2 iniziò il racconto. Sino a 4.000 anni fa tutti vivevamo in questi boschi in profonda armonia. Il bosco era un equilibrio perfetto. Ognuno utilizzava lo stretto indispensabile e c'erano risorse per tutti. Nulla veniva buttato. Se il nostro popolo voleva nocchie gli amici scoiattoli ce le fornivano, le aprivano e ci mettevano a disposizione il contenuto. Coltivavamo i funghi prelevandone il mini-

mo, così come si faceva con le fragole, i mirtilli e tutte le bacche del bosco. Gli animali ci rispettavano e noi collaboravamo con loro. Tutti ci aiutavamo e vivevamo in un'armonia suprema. **Poi arrivarono gli umani e... IL RISPETTO FINÌ.**

Ascoltai il tutto con la massima attenzione e mi resi conto che gli animali eravamo noi umani. Arrossii e i piccoli abitanti del bosco compresero che avevo assimilato l'importanza della loro storia.

Ora gli gnometti uscirono dai loro nascondigli e mi circondarono. L'attenzione e gli sguardi andarono tutti sul più vecchio, il n. 1.

Arrivò con un sacchettino di polvere viola. Questa è la nostra polvere magica, mi disse, la nostra unica difesa. È grazie ad essa che abbiamo potuto sopravvivere. Quando te la tirerò addosso tu dormirai per qualche minuto, quando ti sveglierai avrai acquisito la conoscenza di quello che ci siamo detti, non ricorderai nulla di noi, penserai a quanto è bello passeggiare nel bosco, tornerai a Brisighella e rifarai la via degli Asini, ma la tua vita non sarà più la stessa. Avrai raggiunto la **CONSAPEVOLEZZA.**

P.S: questa è una storia vera (se volete), che Bortolo mi raccontò, e concluse "non provare a cercare la radura nel bosco, forse non è neanche a Brisighella, la polvere magica ha alterato le percezioni."

Ai lettori volenterosi resta l'insegnamento.

Sergio



BUONI COMPLEANNO

I COMPLEANNI DEL MESE

| | | | |
|----------------------|------|------------------------|-------|
| PEDRON TULLIO | 24-9 | MINUZ MAJA | 8-10 |
| GERI SONIA | 25-9 | FLAUTO MARIA ROSARIA | 8-10 |
| ACENG HARRIET | 25-9 | RIGOTTI ADRIANO | 8-10 |
| LORENZATTI MIRIAM | 26-9 | BARBISAN MAURO | 9-10 |
| MARCHELLI WALTER | 26-9 | MICHELINO EMILIA | 10-10 |
| LONGO ALESSANDRA | 27-9 | BARCATTI AGOSTINA | 11-10 |
| PEDRINI BARBARA | 28-9 | CESCATTI DEVID | 11-10 |
| PACHER RENZO | 29-9 | MATTEOTTI SIMONETTA | 11-10 |
| RIGHI ELISABETTA | 1-10 | GAZZINI MARCO | 12-10 |
| CAVAGNA ANNA | 1-10 | MONGALIERI VANESSA | 15-10 |
| VUKOJEVIC MARGARETA | 1-10 | MONREALE MARIACRISTINA | 17-10 |
| CONT MARIA LUISA | 2-10 | FORTI ELISA | 17-10 |
| ROMANO GRAZIA | 3-10 | ESPEN DONATELLA | 18-10 |
| FORINO ROSA | 4-10 | GHESLA SONIA | 18-10 |
| MARAI RITA | 4-10 | FALETTI DARIA | 19-10 |
| MARCHI RITA | 5-10 | ANGHEBEN ANNAMARIA | 19-10 |
| PAULETTO MARIA | 5-10 | RICCADONNA UGO | 20-10 |
| FESTINI BROSIA BRUNA | 6-10 | MALAJ MONIKA | 20-10 |
| COSCARELLI MADDALENA | 7-10 | ACCETTA BALDASSARRE | 20-10 |
| DI BENNARDO CONCETTA | 7-10 | COVI ALESSANDRA | 20-10 |
| PEDERZOLLI DANIELA | 7-10 | FRANCESCONI DANIELA | 21-10 |
| ONDERTOLLER PAOLO | 7-10 | PEDRON LOREDANA | 21-10 |
| DE ZAMBOTTI PAOLA | 7-10 | FORTINI IVANA | 22-10 |


SUPERSTORE

**UTILIZZATE
BUONI SCONTO
COOP SUPERSTORE**